

LAMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 80.	" Sei mesi	" 8. 50
Un anno.	" 10. —	Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

SI DOMANDEREBBE....

Si domanderebbe a che punto siano i lavori d'assedio degli alleati sotto le mura di Sebastopoli.

Si domanderebbe quanti colpi di cannone siano stati tirati dagli alleati contro le fortezze di Sebastopoli in tutto il mese di Novembre, e a qual punto sia l'apertura della breccia, che doveva essere ultimata in tutto il mese d'Ottobre (al più tardi).

Si domanderebbe a quanti gradi sotto lo zero si trovi presentemente la temperatura della Crimea.

Si domanderebbe che cosa sia avvenuto di quel famoso portafoglio perduto da Meschin-koff nella battaglia d'Alma che conteneva così importanti rivelazioni da dover costringere ad una resa immediata la Città di Sebastopoli.

Si domanderebbe la quantità precisa della neve caduta a Sebastopoli dal primo giorno di Novembre sino al presente.

Si domanderebbe se il dispaccio telegrafico dell'alleanza coll'Austria sia di fonte tartara o di fonte russa.

Si domanderebbe se Sciamil sia vivo o morto e se siano più i rinforzi arrivati ai russi o i rinforzi degli alleati in viaggio per la Crimea.

Si domanderebbe la strada precisa presa da Omerpascià per entrare in Crimea.

Si domanderebbe se col suo progetto sull'abolizione dei Conventi, il Ministero intenda d'aver corbellato i frati, o se i frati e le monache portando via quanto c'è in Convento di buono e di bello abbiano corbellato il Ministero.

Si domanderebbe se, ora che fu decisa l'importantissima questione dell'Immacolata Concezione e fu pronunciato il gran dogma, tutti quelli che vissero prima della dichiarazione di questo dogma e morirono senza credere all'Immacolata Concezione, debbano dirsi cattolici od eretici.

Si domanderebbe se col sapone e la liscivia si levino tutte le macchie, o se vi siano delle macchie che resistono al sapone e alla liscivia.

Si domanderebbe se sia più facile entrare a Balaclava, o entrare a Sebastopoli.

Si domanderebbe se la medaglia miracolosa distribuita da Cane-di-Roberto ai soldati alleati, abbia la stessa forza sugli stomaci cattolici, come sugli stomaci eretici e musulmani.

Si domanderebbe se il canonico Napoleone abbia passato tranquillo il 2 Dicembre del '54 come il 2 Dicembre del '53.

Si domanderebbe se il Consiglio delegato si deciderà

prima a fare illuminare le strade che ne hanno bisogno, e soprattutto la strada sotto l'Acquasola fuori porta dell'Arco, o a far ultimare i lavori dei canali della strada da S. Ambrogio.

Si domanderebbe se si comincerà prima la facciata della chiesa di S. Ambrogio o si terminerà prima quella della Annunziata.

Si domanderebbe il giorno preciso del Dibattimento dei processi della *Maga*, quando l'Ill.mo Signor Cotta crederà che bastino i giorni d'arresto preventivo che ora si gode bravamente il nostro Gerente e che *nemmeno Domeneddio* gli potrà levare.

I francesi vedendosi spacciati sotto Sebastopoli, invece di pensare a far cedere i russi colle bombe e coi cannoni, hanno deciso di vincerli colle giaculatorie e colle *Ave Marie*.

Ecco la preghiera che pubblicano i Giornali francesi per la conversione dei Greci-scismatici, quale la troviamo riprodotta dal *Cattolico*. Se i russi non si arrendono dopo che una tale preghiera sarà stata recitata da tutte le beatelle dell'orbe cattolico, è prova indubitata che il demonio è già padrone delle loro anime e dei loro corpi... Poveri russi!

Preghiera alla Santissima Madre di Dio per la conversione dei greci scismatici alla fede cattolica.

O Maria, Vergine Immacolata, noi, vostri servi e figli della Santa Chiesa Romana, pieni di fiducia nella Vostra potente protezione, vi supplichiamo umilmente di volere implorare dal Divino Spirito per onore e gloria della sua eterna Processione dal Padre e dal Figlio, l'abbondanza dei suoi doni in favore dei nostri fratelli fuorviati, i greci scismatici, affinché rischiarati dalla sua grazia vivificante detestino e l'orgoglio e gli errori dello spirito e, divenuti mansueti ed umili di cuore, rientrino nel seno della Chiesa Cattolica sotto la condotta infallibile del suo primo pastore e Maestro il Sommo Pontefice Romano; e così riuniti sinceramente a noi coi vincoli indissolubili d'una stessa fede e carità glorifichino insieme a noi, colla pratica delle buone opere, l'Augustissima Trinità e vi onorino nello stesso tempo, o Vergine Madre di Dio piena di grazia, ora per tutti i secoli. Così sia (*Sette Ave Marie*).

S. S. Papa Pio IX concede l'indulgenza a tutti coloro che reciteranno divotamente questa preghiera, ogni volta che la reciteranno; ed una Indulgenza plenaria a tutti coloro che avendola recitata ogni dì, durante un mese, si confesseranno e comunicheranno: questa Indulgenza è anche applicabile alle anime del Purgatorio!!!

GHIRIBIZZI

— Il *Cattolico* racconta che il giorno 30 novembre (epoca memorabile per una tanta solennità) il Papa ha chiuso ed aperta la bocca a due nuovi cardinali spagnuoli de Carvalho e Bonnel y orbe. Il *Cattolico* non dice se avendo loro aperta la bocca, l'abbia poi riempita loro di maccheroni o di altro genere di comestibili.

— Lettere giunte da Roma a parecchi negozianti affermano che il prezzo del fieno e delle carubbe è colà aumentato straordinariamente. Come poteva essere altrimenti con tanta affluenza di vescovi e di Cardinali?

— A Balaclava è rovinato il convento di S. Giorgio che serviva di ospedale agli alleati. Anche le muraglie congiurano contro gli alleati e perfino gli ospedali rovinano loro sulla testa. Maledizione!

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce che quando fu pronunciato solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione molti vescovi e porporati piangevano. Davvero che è roba da piangere!

— Lo stesso giornale scrive che, finita la lettura della Bolla, molti Eminentissimi e Reverendissimi si alzarono gridando *Dio lo vuole! Dio lo vuole!* — Anche nel 48, quando la rivoluzione italiana andava a gonfie vele, gli italiani gridavano *Dio lo vuole! Dio lo vuole!* e lo incidevano sugli scudi del governo provvisorio di Lombardia, ma poi veniva l'armistizio Salasco e la capitolazione di Milano.

— Nella seduta del 2 Dicembre alla Camera dei Deputati, in occasione delle interpellanze Brofferio, il Ministro Dabormida disse che non si era conclusa alcuna alleanza colla Francia, ma che il Ministero non celava le sue simpatie per gli alleati. A ciò il Deputato Moia rispondeva: che il Governo piemontese non doveva aver simpatie per alcuno, ma attenersi alla più stretta neutralità. Il Ministro replicava: « se guardo al passato non veggio nessun fatto, pel quale il Piemonte abbia obbligo di simpatia verso la Russia. » — Vuol dire che il Ministro trova invece ragione di simpatia nel passato della Francia, per esempio nel bombardamento di Roma e nell'abbandono di Venezia.

— L'Imperatore Nicolò ha pubblicato un ukase, che si direbbe dettato da Genserico, re dei Vandali, in cui si minaccia la rottura del braccio destro e della gamba sinistra, (seguita beninteso dalla forca) ai tartari, che daranno aiuto agli alleati, o ruberanno, o ammazzeranno ec. ec. L'ukase è degno di Nicolò, ma per quanto sia orribile e feroce, non vi è nessuna differenza da quanto farebbero gli alleati in simile circostanza, fuorchè questi si contenterebbero di appiccare i tartari, lasciando loro a luogo le braccia e le gambe.

— Un cotale, leggendo il sopra non lodato ukase, domandava ad un altro: chi credete voi che avrà suggerito a Nicolò l'idea di quella rottura di gambe ai tartari faziosi? — Diamine! Non lo capite? Nicolò ha voluto applicare ai tartari alleato-fili la pena del taglione. Nicolò ha voluto punire i tartari della troppa celerità nel portare i dispacci favorevoli agli alleati! — In tal caso, ripigliava l'altro: avrebbe dovuto premiarli, perchè ha più giovato alla Russia la premura del Tartaro, che un Reggimento di Cosacchi.

— Il *Diritto* congratulandosi della nomina del Deputato di San Fruttuoso, principe Imperiali, a Senatore del regno, ricorda che il nuovo senatore fu proposto a Deputato dalla *Maga* e conchiude: la *Maga* può dunque andar superba d'aver creato un senatore del regno. — Ringraziamo il *Diritto* del complimento, ma la *Maga* non vorrebbe creare dei Senatori del regno per tutto l'oro del mondo. Ciò però sia detto facendo un'eccezione pel signor Imperiali, il quale, sebbene non sia ultra-democratico, è però un nobile galantuomo, zelante degli interessi del suo paese e crediamo poco amico dei preti.

— Il *Goffredo Mameli* ci annuncia che ha cinque processi in corso. Ciò prova che anche il Fisco di Torino non istà colle mani alla cintola, ma quel di Genova ha sopra di lui il vantaggio che con soli due processi (e che

processi!) ha tenuto per due mesi latitante il nostro Gerente, lo tiene da due mesi in prigione e ci ha fatto snocciolare 500 franchi, che chi sa quando ci saranno restituiti. Il Signor Cotta non soffre confronti e si sta peggio a Genova con due processi che a Torino con cinque.

— A proposito del Commendatore Cotta, e dei suoi processi di stampa, il Gerente dell'*Italia e Popolo* è stato condannato a otto mesi di carcere dietro querela del Sindaco di Voltri e per offesa alla religione!!! per aver riprodotto un articolo stampato e non processato a Torino. Ciò viene in aiuto della nostra tesi sostenuta anche dal Sostituto Generale Ansaldo nel suo discorso d'apertura dell'anno giuridico; il Commendatore Cotta è un avvocato Fiscale unico, infaticabile, impareggiabile, e fortunati coloro che hanno occasione di apprezzarne lo zelo e la fermezza!

— Qualche Giornale volendo indovinare che cosa si sia stabilito nell'abbraccio del canonico Napoleone con Lord Palmerston, assicura che siasi convenuto ciò che si debba fare dopo la presa di Sebastopoli. La Francia farebbe 25 mila uomini di Guarnigione a Sebastopoli, la Turchia 10 mila e l'Inghilterra una squadra. — Sono i cacciatori della favola che si disputano la pelle dell'orso, prima d'averlo preso.

— Gli stessi Giornali aggiungono che Lord Palmerston avrebbe proposto a Napoleone di fare appello alle nazionalità, ma che il Reverendissimo canonico di Laterano si sarebbe opposto, adducendo essere troppo pericolosi i mezzi rivoluzionarii. Lo credo sulla parola!....

— Tutte le lettere di Parigi combinano nell'affermare che la rivista delle truppe fatta dal suddodato canonico il 2 Dicembre, in commemorazione del colpo di stato, passò nel modo *il più freddo*.... Effetto della stagione!

— È finalmente conosciuta la natura del trattato concluso dalle potenze occidentali per l'alleanza coll'Austria. Non è nè più nè meno di quello che avevamo preveduto noi. — L'Austria acconsente a fare un'alleanza offensiva e difensiva colla Francia e l'Inghilterra, *da qui a tre mesi!!!* nel solo caso che la Russia prima della fine di questo tempo non accetti i quattro articoli proposti dalle potenze germaniche. — Eccovi dunque spiegato il trattato. In tre mesi gli alleati entrano in Sebastopoli e l'Austria osserva il trattato, cioè manda in aiuto degli alleati qualche mezzo battaglione di croati; o gli alleati (ciò che è più probabile) continuano a far fiasco sotto Sebastopoli, e l'Austria dà loro il tempo di lasciarvi le cuoia o di tornare gloriosamente a Varna. Intanto il corpo austriaco si rafforza nei principati ed impedisce ad Omer-pascià d'entrare in Bessarabia, e quando saranno passati i tre mesi e gli alleati saranno spacciati in Crimea e rovinati sul Danubio, allora o la Russia accetterà i quattro articoli, che alla fine non sono che un empiastro bello e buono, o l'Austria dirà che avendo pensato meglio, crede di continuare a star a vedere e chi ha la rognia se la gratti.

POZZO NERO

Il Bibliotecario Grassi e il Signor Agostino Olivieri. — Chi non conosce il troppo famoso Bibliotecario dell'Università, Prete Luigi Grassi, il confessore delle monache di Santa Maria di Sanità, il collaboratore del *Cattolico* (prima vero ed aperto, poscia vero e coperto) per timor dell'impiego? Egli ne ha fatta di recente una delle sue. Chi non sa far niente ha sempre paura che altri lo faccia parere indegno del posto che occupa. Il Grassi è Bibliotecario dell'Università (almeno di titolo, chè in fatto non fa nulla e non sa far nulla) lascia le opere incomplete e trasanda di completarle, non compra medaglie e monete, e fa ritornare intatto all'Erario l'assegno che la Biblioteca ha a tal uopo, l'arricchisce invece dell'indice dei libri proibiti, della *Civiltà Cattolica*, e di altre opere gesuitiche, non occupandosi che di far suonare il campanello all'*Ave Maria*. Due anni sono, gli fu dato per Assistente il Sig. Agostino Olivieri, che, savio e intelligente, si pose tosto a studiare i



Se_ome_sta_un_po_li.

I passatempi di Papà Nicolò nel prossimo inverno.



CONVENTO
DEL
R.R. PR. M.M.

Il Ministro propone, e noi disponiamo...

bisogni del luogo, formò in gran parte i Cataloghi per ordine di materie, fece l'elenco delle edizioni Aldine e di quelle del principio del secolo XVI e finalmente si diede ad illustrare i manoscritti della storia patria. Il Grassi lo guardò in cagnesco, gli frappose cento ostacoli, gli sottrasse le pergamene, gli ordinò di copiare indici già stampati; ma l'Olivieri paziente tirò innanzi e pubblicò testè il manifesto di un'opera su quei manoscritti che riuscirà utilissima agli studiosi delle cose patrie. In due anni l'Olivieri preparò dunque un'opera, mentre Prete Grassi in 44 anni non fece nulla per la Biblioteca, fuorchè un articolo nella Guida del Banchero dove gli spropositi superano le parole; e se la Biblioteca possiede oggi un catalogo di libri, egli non vi ebbe parte nessuna. Ebbene, Prete Grassi accusò l'Olivieri d'essersi allontanato da Genova nell'invasione del colera, mentre questi non fu assente che due giorni quanto bastò per accompagnare fuori di Città la propria famiglia, e su quell'accusa il Governo dimise l'Olivieri. La calunnia fu presto scoperta; il Consiglio Universitario alzò la voce in favore dell'Olivieri e il Ministro aprì gli occhi e promise di riparare, ma un mese è scorso e non si è visto nulla. A un padre di famiglia onestissimo, che adempì con zelo al suo dovere, è tolto dunque l'impiego pei buoni uffici del cattolico Grassi!...

COSE SERIE

Ospedale Pammatone.— La Direzione permanente degli ospedali avendo voluto imitare il Municipio nel gratificare coloro che si prestarono nell'invasione del colera, deliberava a tal oggetto Ln. 7400 e quindi col suo solito favoritismo e la sua solita parziale distribuzione concedeva larga mercede a chi nulla aveva fatto, se non mostrarsi con molta precauzione sulla porta dell'ospedale, privandone coloro che, senza alcun riguardo, si erano gettati in mezzo al pericolo a pro' degli infermi. Ln. 5000 lanciate in mezzo al Corpo Sanitario fecero nascere scandali e dissensionii, ben poco compatibili colla dignità della laurea. Se l'opera pia si trova in istrettezze, come lo dimostra il suo operato verso gl'infermi, era ben più decoroso ringraziare con lettera, che gettare agli addetti al servizio dell'Ospedale un osso da rodere che doveva destare tanti mal'umori.

Albergo dei Poveri.— Il Ministero ha fatto un primo atto di giustizia, ed ha dimesso il Presidente dell'Albergo, Marchese Gavotti, per esser fuggito nell'infuriare del colera. Ha però fatto tosto una bestialità, eleggendo in sua vece il Marchese Vittorio Centurione, il quale, se ha avuto il merito di restare al suo posto nel corso del colera, è però l'uomo più inetto, pettugolo e gesuita di questo mondo, di modo che l'Albergo ha poco guadagnato nel cambio. Il Ministero ha commesso poi un'ingiustizia nel dimettere il solo Gavotti, lasciando gli altri in Ufficio, mentre i Deputati Stefano Centurione, Zerbini, Demarini e l'arcigesuita Marchese Pietro Cambiaso, imitarono il suo coraggio civile e se la diedero a gambe. La giustizia distributiva voleva: o tutti, o nessuno.

La Voce della libertà.— Il Giornale *La Voce della libertà* annuncia che nel prossimo anno, l'Avvocato Brofferio ritornerà a far parte della redazione per le appendici, (cioè per la parte letteraria del Giornale) e che la direzione politica continuerà ad essere affidata al Signor La Cecilia. Così se *La Voce della libertà* era già un buon Giornale nel 1854, lo sarà anche di più nel 1855. Ce ne congratuliamo colla nostra buona consorella a cui auguriamo salute e fratellanza.

N. B. Le associazioni per Genova al suddetto Giornale si ricevono all'ufficio della Maga.

Un'inchiesta.— Si domanderebbe all'Avvocato Giro e Raggio se possa in coscienza presentare in una causa una minuta piena di mala fede e di cavilli per ischiacciare una povera vedova, mentre il suo ministero gli imporrebbe di tutelarne gli interessi e proteggerla; e se ciò possa fare d'intelligenza con un Magistrato della Città. (Art. Com.)

DISPACCI

PARIGI, 5 Dicembre.— Dispacci di Vienna dicono: Se fra tre mesi la Russia non avrà accettato i quattro punti, il trattato d'alleanza delle tre Potenze occidentali sarà mandato ad esecuzione.

Si legge nel *Moniteur*:

MADRID, 4 Dicembre.— Fu accordato un voto di confidenza al gabinetto con 146 voti contro 40. Il Ministero ripiglia le sue funzioni.

SEBASTOPOLI, 25 Dicembre.— Gli Inglesi hanno preso ed occupano un ridotto russo difeso da 9 cannoni.

IL COLÉRA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacolo

CON 18 CARICATURE

Sull' invasione del Coléra e la questione d'Oriente

SECONDA EDIZIONE

Coll' Aggiunta di nuove Poesie e del Progetto di Legge

SULL' ABOLIZIONE DEI CONVENTI

PREZZO CENT. 50.

I nostri Abbonati fuori di Genova, i quali desiderassero venisse loro spedito per la posta insieme alla *Maga*, non hanno che a farci avere 50 centesimi di più sul vaglia postale d'abbonamento o ad avvertircene con lettera affrancata.

DICHIARAZIONE

Un ricco signore si diverte da due anni a questa parte a farmi fare la parte del maniaco, col mezzo di gente prezzolata, provocando pubblicità di varie maniere, ed attribuendomi pregiudizii che non ho mai avuti. Gl'ignari vi prendono parte per ischerzo, non avendo occasione a considerare che questo scherzo diventa un vero assassinio quando si riesce a persuadere che uno è affetto da simili debolezze, e se gli preclude l'adito ad ogni consorzio sociale.— Infatti poche persone amerebbero conversare con un uomo in presenza del quale non si può nè tossire nè sputare, nè starnutare, nè ridere, nè soffiare, ed altre simili inezie che tutte ad una ad una vennermi apposte nella mia città natale, e che similmente mi verranno apposte qui da persone a ciò incaricate, dai loro aderenti e stipendiati, e da una turba di dilettranti, nei quali l'irriflessione credo sia la minima delle taccie.

Fatti così consapevoli i ben pensanti di che si tratta con questa dichiarazione, riesce inconcludente che quelli altri signori si fermino, oppure continuino la loro opera.

Ma poichè questi stessi individui hanno un'ultima arma per inimicarmi buona parte della società dopo di avermene segregato, avverto chiunque ricevesse ambasciate da mia parte, che queste ambasciate sono false mentre io tratto tutti i miei affari personalmente a voce.

Adesso si scatenino, poco m'importa.

Dottor ANTONIO PONTILLO.

VENDITA DI NEVE E GHIACCIO

Nella Salita di S. Marcellino, Casa Calegari.

La Società Ligure Alessandrina, diretta dal Signor Giuseppe Franza e C., il giorno 5 Ottobre ha dato apertura al Deposito di neve e ghiaccio, sito come sopra, per comodo e vantaggio di chiunque. Il prezzo sarà ben discreto. La Direzione s'incarica anche del trasporto a domicilio, mediante intelligenza. — Con apposito avviso saranno indicati altri Depositi soccorsi per miglior comodo.

Per la Direzione — GIUSEPPE FRANZA.

GILBERTO PIERONI — Incaricato.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.